

Dil Griti, provedador, date sul Polesene.
Come havia soprastà di seguir far altri tagij su el Polesene, perchè havea aviso, inimici non fevano alcuna movesta etc.

64 *Sumario di una letera dil strenuo Zuam Forte da Orti, condutier nostro, scripta a sier Zuam Moro, capetanio zeneral im Po, data in Lecha di Troti, a dì 12 april 1511, horre 2 di note.*

Come in quella horra era zonto dal Po, che andoe ad reparar per meter le nostre artellarie, et troveo una letera di esso capetanio, e avisa, come zuoba, a dì . . . , a horre 20, ebeneo aviso de li, come li inimici venivano ad assaltar l'armada con grande exercito, sì per aqua, come per terra; et *etiam* venivano per la via de Comachio, sicome el reverendissimo cardinal de Ingaltera, legato, e lui li havia avisato, et le drezono a sancto Alberto, credendo esso capetanio fosse de li, ma non era, e lo aviso fu tardo; e questo fo per esser stato apichato la sua spia. E lauda quello à fato esso capetanio a salvarsi, perchè non era possibile si avesse possuto star al contrasto de tanto numero de zente, come erano, et artellarie assai; e, si fosse stà fato adesso e per avanti, la rota nostra non saria seguita; e lui, capetanio, non saria ussuto di Po. Et è bon testimonij molti cardinali e l'orator nostro, che lui lo disse al papa, che non erano exercito da poter prender la Bastia, e mancho contender con inimici, et, se andavano, sariano stà roti, come è stato. *Etiam* lo disse a l'orator, e lo scrisse, volesseno sollicitar el pontifice a far che questi capetanei andaseno sul Po, aziò se facesse favore a l'armata, e li rescrisse, esso orator non manchava di farlo. *Etiam* lui si adubita molto di l'armata, perchè vedeva tardar tanto questo exercito ad venire al Po. Scrive, lui à patito gran sinistri sì nel sangue, come *etiam* ne la facultà se ritrovava, e fu preso da' francesi ne la rota de Jeradada, et si riscose per scudi 500, per venir a li servicij di la illustrissima Signoria nostra. Al presente li è stà morto uno fratello, e preso uno suo fiol, con molte ferite, el qual è al presente in fondi di una torre, et morti assa' homeni da bene de li soi, e perso tutto quello el se ritrovava da le bande de qui; et si ha sforzato di rasetar la sua compagnia in remeterli a cavallo quelli son venuti, che erano presoni, et li à riscossi de li danari soi, per honor di la Signoria nostra, aziò, acadendo, habiano causa de veder li inimici; et non ha 'uto sussidio alcuno,

salvo la paga ordinata, ch'è già uno mexe e mezo, sì che è mal tratato, e la compagnia tutta è disperata, e li soldati ecclesiastici son tutti ben pagati. Et 64* è dimandato dal legato e da altri capetanei, si l'è ben pagato, e lui risponde de sì, e che è strapagato. *Item* avisa, se ritrovano de li fanti 4000 et boni, homeni d'arme in bianco 230, cavali a la liziera 500, 2 canoni, 2 1/2 colobrine et 5 falconeti, *tamen* crede non si farano niente, per li andamenti che 'l vede. Li inimici son grossi da le bande de là, e se hanno molto fortificato, e tutavia se fortificano, stando bon tempo damatina, e ordinato de andar in sul Po, e li fortificarsi. *Item*, ozi è venuto uno missier Zechino, camerier dil papa, se partì zuoba passata dal Final. El campo nostro de là non è ancora mosso; l'orator imperial è gionto in Bologna. *Item* scrivendo, le sue scolte, che erano sul Po, hanno preso dui guasconi, qualli dicono che 'l ducha di Ferara e quelli francesi teniva per zerto prender l'armata nostra et esso capetanio, sì che non ha fato poco a salvarse. *Item* scrive, el cardinal e quelli signori lauda esso capetanio aversi retrato, che, si l'havesse fato altramente, l'haveria patito qualche danno. *Item, post scripta*, scrive, esser mutà il legato di opinion di levarsi per el presente, sì che diman O sarà; et questa letera fo ricevuta, a dì 14, a Ravena per esso capetanio.

Sumario di do letere date in Bologna, di sier Francesco da Lexe, quondam sier Alvixe, a sier Alvixe Venier, quondam sier Domenego, la prima di 8 april 1511, ricevuta 65

El pontifice intrò eri, benissimo acompagnato da tutta questa terra, gran numero di cittadini, assaissimi di la terra armati, et li suo' 17 cardinali, e sua santità a cavallo, sopra uno cavallo turcho, el qual in piazza, per el trar de le artellarie, se spavite e bravoava, che, pocho più chaschava, s'el non se havesse fato restar el tirar le artellarie. El curzense è zonto ozi a la Zertosa, uno miglio di fuori la terra, et molto celera la expedition, et è venuto con cavali 250, la mità de li qual quasi sono foraussiti padoani, vicentini e trivixani; i qual, sicome questa matina li ha dito el prothonotario Regin, dimostra ottimamente disposti, e bramano bon concordio e paze. E il medesimo è il cruzense, con el qual dito Regino stete terzo zorno, mandato li per il cardinal Regino; e di la praticia non pol dir altro per non saper; e, si judicha, di breve si risolveraou tal praticia. E, per letere venute questa matina, dil provedador Capello,